

Click to verify



Incentivi caldaie 2025

Nel 2025, incentivi come Ecobonus, Bonus Ristrutturazione, Superbonus e Conto Termico consentono detrazioni fino al 65% per caldaie ibride e sistemi energeticamente efficienti, escludendo modelli a combustibili fossili.
Ultimo Aggiornamento: 07/01/2025
Nel 2025, il cosiddetto “Bonus Caldaia” continuerà a rappresentare un’importante opportunità per chi desidera sostituire il proprio impianto di riscaldamento. Sebbene tecnicamente non esista un bonus specifico dedicato esclusivamente alle caldaie, il termine si riferisce, infatti, a un insieme di agevolazioni fiscali come l’Ecobonus, il Bonus Ristrutturazione e il Conto Termico, che consentono di ottenere importanti detrazioni per l’acquisto e l’installazione di impianti ad alta efficienza energetica. Tuttavia, dal 2025, a seguito delle restrizioni imposte dalla Direttiva Case Green, saranno esclusi dagli incentivi gli impianti alimentati esclusivamente con combustibili fossili. Approfondisci: Dal 2025 stop agli incentivi per le caldaie: cosa cambia con la direttiva Case Green
Ma quali impianti potranno beneficiare delle agevolazioni? Quali condizioni bisognerà rispettare per ottenere lo sconto fiscale? Scopriamo insieme tutti i dettagli.
Advertisement - Pubblicità
Bonus Ristrutturazione 2025: come ottenere lo sconto sulla caldaia
Nel 2025, il Bonus Ristrutturazione continuerà a prevedere la possibilità di detrarre il 50% delle spese sostenute per l’acquisto e l’installazione di caldaie ad alta efficienza, con un limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare. L’incentivo è ripartito in 10 rate annuali di pari importo e può essere richiesto da chi sostiene le spese, indipendentemente dalla residenza nel territorio italiano. Nel dettaglio, il Bonus Ristrutturazione copre la sostituzione di caldaie a condensazione di classe energetica A, destinate al riscaldamento degli ambienti o alla produzione di acqua calda sanitaria, anche senza sistemi di termoregolazione evoluti. L’intervento rientra tra le opere di manutenzione straordinaria, motivo per cui l’agevolazione si applica solo se l’intervento comporta un miglioramento dell’efficienza energetica dell’immobile. Possono beneficiare della detrazione: Persone fisiche; Condomini; Proprietari di immobili ad uso residenziale; Inquilini o comodatari che sostengono direttamente le spese. Approfondisci: Bonus Ristrutturazione 2025: la guida sulle aliquote i lavori ammessi
Advertisement - Pubblicità
Conto Termico: Contributi a Fondo Perduto per Caldaie e Sistemi Ibridi
Il Conto Termico 2.0 rappresenta una misura alternativa ai bonus fiscali per incentivare l’efficienza energetica, offrendo un contributo a fondo perduto per la sostituzione di impianti di riscaldamento con sistemi a basso impatto ambientale. Nel 2025, questo incentivo copre fino al 65% delle spese sostenute, a seconda del tipo di intervento e della tecnologia installata. Nello specifico, il Conto Termico prevede: Fino al 40% per la sostituzione di caldaie a condensazione di alta efficienza. Fino al 65% per l’installazione di caldaie ibride (pompa di calore + caldaia a condensazione). Fino al 65% per la sostituzione con pompe di calore o impianti a biomassa ad alta efficienza. Tra gli interventi ammessi ci sono: La sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con generatori alimentati a biomassa o pompe di calore. L’installazione di collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria. L’adeguamento di sistemi di distribuzione e regolazione del calore. A differenza di Ecobonus e Bonus Ristrutturazione, il Conto Termico prevede un rimborso diretto in denaro, in un’unica soluzione per spese fino a 5.000 euro e in più rate per importi superiori. Questa misura è disponibile per privati, imprese e pubbliche amministrazioni, con accesso semplificato per chi acquista apparecchi inclusi nel Catalogo GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Leggi anche: Conto Termico 3.0: le novità, gli obiettivi e quando entrerà in vigore
Advertisement - Pubblicità
Ecobonus 2025: detrazione per l’acquisto e la sostituzione della caldaia
L’Ecobonus 2025 continua a offrire una detrazione fiscale del 50% per la sostituzione di caldaie con modelli più efficienti dal punto di vista energetico. Il beneficio consiste in una riduzione dell’IRPEF o dell’IRES, ripartita in 10 rate annuali di pari importo. Tuttavia, per poter accedere a questa agevolazione, è necessario che l’intervento avvenga su unità immobiliari o edifici esistenti, regolarmente censiti o in fase di accatastamento, senza distinzione di categoria catastale (inclusi immobili rurali e strumentali per l’attività d’impresa o professionale). Le caldaie ammesse al beneficio sono esclusivamente quelle ad alta efficienza, tra cui: impianti ibridi; composti da una pompa di calore integrata con una caldaia a condensazione di classe A o superiore. Caldaie a biomassa: dotate di sistemi di termoregolazione avanzati (classi V, VI e VIII). Generatori d’aria calda a condensazione: con alte prestazioni energetiche. Le spese ammesse al 50% comprendono non solo l’acquisto e l’installazione della caldaia, ma anche eventuali interventi sulla rete di distribuzione, dispositivi di regolazione e controllo, e sistemi di trattamento dell’acqua. Anche le spese professionali per la certificazione energetica e gli adeguamenti edilizi necessari all’intervento rientrano nell’agevolazione. Leggi anche: Ecobonus e bonus ristrutturazioni: l’addio alle caldaie fossili nel 2025
Advertisement - Pubblicità
Superbonus 2025: detrazioni potenziate per caldaie ibride
Nel 2025, il Superbonus continua a rappresentare una delle agevolazioni più vantaggiose per chi desidera migliorare l’efficienza energetica del proprio immobile. La detrazione per la sostituzione della caldaia può arrivare fino al 70% nel 2024, con una riduzione al 65% nel 2025, ma solo se l’intervento rientra nei lavori trainati da altri interventi principali come l’isolamento termico o la riqualificazione globale dell’edificio. Le caldaie ammesse al Superbonus sono esclusivamente quelle ibride, ossia impianti composti da una pompa di calore integrata con una caldaia a condensazione di classe A o superiore, controllate da un sistema centralizzato che ne ottimizza il funzionamento congiunto. Condizioni per accedere al Superbonus: Lavori avviati entro il 15 ottobre 2024; Interventi realizzati su condomini, edifici con 2-4 unità immobiliari, ONLUS, APS e associazioni di volontariato; L’intervento deve riguardare le parti comuni di edifici condominiali o edifici plurifamiliari. Questa agevolazione non è prevista per le caldaie alimentate esclusivamente con combustibili fossili, in linea con le direttive europee per la transizione energetica. Approfondisci: Superbonus 2025: la guida agli interventi ammessi e come accedere alla detrazione del 65%
Advertisement - Pubblicità
Conclusioni: quale Bonus Caldaia scegliere nel 2025?
Nel 2025, chi desidera sostituire la propria caldaia con un impianto più efficiente dal punto di vista energetico ha a disposizione diverse opportunità di risparmio fiscale. L’Ecobonus e il Bonus Ristrutturazione consentono di ottenere detrazioni fiscali del 50%, mentre il Superbonus offre un vantaggio fino al 65% per interventi trainati. Infine, il Conto Termico garantisce un contributo diretto fino al 65% della spesa sostenuta, particolarmente vantaggioso per impianti ibridi e a basso impatto ambientale. Con la Direttiva Case Green che dal 2025 limita gli incentivi per caldaie alimentate esclusivamente con combustibili fossili, diventa fondamentale orientarsi verso soluzioni ibride o ad alta efficienza energetica per accedere ai benefici fiscali. TAGS: bonus caldaia, bonus caldaia 2025, Bonus Ristrutturazione caldaia, caldaia ibrida, Conto Termico 2025, detrazioni caldaia, Ecobonus caldaia, efficienza energetica, incentivi caldaie, risparmio fiscale, Superbonus 2025
Le detrazioni fiscali che hanno aiutato l’evoluzione del patrimonio immobiliare italiano, con l’entrata in vigore della nuova Legge di Bilancio cambiano ma restano comunque molto interessanti per migliorare le prestazioni energetiche degli impianti termici e delle abitazioni in generale. Basta, ad esempio, sostituire una vecchia caldaia con una pompa di calore o un sistema ibrido per ottenere vantaggi non indifferenti. In questo articolo presentiamo le novità, spiegando come risparmiare sul consumo di gas e approfittare degli incentivi. Fino al 31 dicembre 2025 E in vigore oggi una serie di differenti incentivi che comprende Bonus Casa, Ecobonus, Super Ecobonus 65% (ex 110% per chi ha già effettuato la CILA entro il 15 ottobre 2024), IVA agevolata al 10% e anche il Conto Termico. 2.0 che potrebbe presto evolvere nella versione 3.0. Vediamoli brevemente uno per uno. Bonus Casa 50%-36% La detrazione si applica sull’IRPEF in 10 anni. Riguarda ristrutturazioni edilizie e interventi di risparmio energetico in immobili residenziali esistenti. Si applica al gas, per l’acquisto, l’installazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazioni e opere che puntano al risparmio energetico come appunto la sostituziione con un sistema ibrido. Ecobonus 50%-36% Anche questa agevolazione riguarda la riqualificazione energetica degli edifici esistenti e si può detrarre anche dall’IRES cioè l’imposta sul Reddito delle Società. Si può ottenere quando si sostituisce l’impianto di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza oppure con sistemi ibridi, scaldacqua a pompa di calore e impianti solari termici. Conto Termico 2.0 L’incentivo GSE punta sempre all’incremento dell’efficienza energetica, cioè a realizzare impianti che ottengano ottime prestazioni con minore consumo di energia. In particolare, tende a favorire i piccoli interventi che aumentano l’uso di fonti rinnovabili negli edifici esistenti. Prevede, infatti, una procedura semplificata per gli apparecchi elencati in appositi cataloghi. Si attende presto la versione 3.0. Super Ecobonus 65% (ex Superbonus 110%) La detrazione IRPEF che fino al 2023 arrivava al 110% oggi cala al 65% ma con il grande vantaggio di dimezzare i tempi di recupero delle spese. Attenzione però: l’incentivo si rivolge alle riqualificazioni energetiche di cui è già stata presentata la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) entro il 15 ottobre 2024. Vale per condomini, immobili con 2-4 unità di un unico proprietario e Onlus, associazioni di volontariato e promozione sociale. Questa detrazione si applica a interventi “trainati” cioè più importanti come la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con sistemi centralizzati che siano alimentati da pompe di calore, oppure sistemi ibridi, collettori solari e allaccio, e altre soluzioni. Gli interventi meno decisivi, cioè “trainati” (ad esempio l’installazione di pannelli fotovoltaici e batterie di accumulo) rientrano nella detrazione solo se realizzati insieme a uno degli interventi trainanti. In ogni caso il lavoro deve assicurare il miglioramento di almeno 2 classi energetiche. IVA agevolata al 10% Anche l’iva ridotta è un bel vantaggio. Si applica a interventi di manutenzione ordinaria (sulle parti comuni condominiali) e straordinaria, alla ristrutturazione e all’installazione di pannelli termici e fotovoltaici in edifici residenziali esistenti. Migliorare le prestazioni del proprio impianto termico conviene dunque sotto tanti aspetti: per la riduzione dei consumi di fonti di energia fossile come il gas, per la limitazione dell’inquinamento, per l’aumento dell’indipendenza energetica, per il confort domestico, per l’entità degli incentivi e ovviamente per il risparmio economico. Indice: Detrazioni ridimensionate per il prossimo triennio
La legge di Bilancio 2025, approvata definitivamente il 28 dicembre 2024, ha definito gli incentivi che potremo sfruttare per riqualificare la nostra casa a partire da quest’anno e fino alla fine del 2027. Molti i cambiamenti rispetto al passato, cominciando dallo stop alle detrazioni fiscali per le caldaie a gas, una novità prevista per l’adeguamento alla nuova Direttiva europea “case green”. Vi sono, però, altre modifiche significative che ridefiniscono nel complesso tutte le detrazioni fiscali e che di fatto le ridimensionano già a partire dal 2025: dal Bonus Ristrutturazioni all’Ecobonus per la riqualificazione energetica, fino al Sismabonus. Gli incentivi degli anni passati vengono ridotti per quanto riguarda l’aliquota delle detrazioni e la convenienza varia anche in funzione dell’edificio sul quale vengono applicati, privilegiando l’abitazione principale rispetto alle seconde case. Sono stati introdotti, inoltre, dei nuovi tetti di spesa ammissibile alle detrazioni per i redditi sopra i 75.000 euro (li vediamo in seguito nel dettaglio). Gli unici incentivi che non sono stati penalizzati sono il Bonus barriere architettoniche e il Bonus mobili che vengono riconfermati per il 2025 con le stesse regole 2024 e senza distinzione tra prima e seconda casa. La detrazione delle spese sostenute per l’acquisto di mobili e grandi elettrodomestici con determinate classi di efficienza è, quindi, del 50% con un limite di spesa pari a 5.000 euro (l’unica condizione, come negli anni passati, è che il bonus sia collegato a una ristrutturazione). Nonostante il ridimensionamento delle detrazioni fiscali, non mancano comunque opportunità di risparmio, in particolare per il 2025 che presenta condizioni ancora molto favorevoli. Vediamo ora come sono cambiate le principali detrazioni fiscali per la casa dopo l’approvazione della legge di Bilancio. Che fine fa il Superbonus? Per quanto riguarda il Superbonus, dal 2025 resta solo la possibilità di detrarre il 65% delle spese nel caso di interventi già avviati o comunque decisi entro il 15 ottobre 2024 da parte di condomini, proprietari di edifici da 2 a 4 unità immobiliari, Onlus e strutture assistenziali. In particolare, entro il 15 ottobre 2024 è necessario aver presentato la CILAS (Comunicazione di inizio lavori asseverata appostamente per il Superbonus) e, nel caso di interventi condominiali, aver approvato i lavori con la delibera assembleare. Dal 2025 è stop incentivi per le caldaie a gas Fino alla fine del 2024 per installare una nuova caldaia a condensazione in classe A in sostituzione di un impianto esistente era possibile detrarre il 50% oppure il 65% con l’Ecobonus, se si installavano contestualmente anche sistemi di termoregolazione evoluti. Dal 1° gennaio questo non è più possibile perché la Legge di Bilancio 2025 ha deciso lo stop per tutti gli incentivi alle caldaie uniche alimentate esclusivamente a combustibili fossili (tipicamente le caldaie a gas metano “stand alone”), anche se si tratta di efficienti caldaie a condensazione. Il nuovo divieto a partire dal 2025 è stato introdotto per adeguare la normativa italiana alle indicazioni della Direttiva europea 1275/2024 (EPBD, Energy performance Building Directive, nota come Direttiva case green) entrata in vigore a maggio 2024. E’ importante sottolineare che lo “stop” all’incentivo delle caldaie vale solo per le caldaie “uniche” (traduzione dall’originale “stand alone”). Resta, quindi, aperta solamente la possibilità di incentivare i sistemi ibridi che utilizzano una quota “considerevole” di energia rinnovabile, come quelli composti da una pompa di calore e una caldaia a condensazione, concepiti per funzionare in abbinamento tra di loro, ad esempio Vitocaldens 222-F di Viessmann. Bonus ristrutturazioni 2025 Ormai da molti anni eravamo abituati a poter sfruttare un’aliquota di detrazione del 50% dalle tasse IRPEF per le spese sostenute negli interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale (Bonus ristrutturazioni o Bonus Casa). La Legge di Bilancio ha confermato l’aliquota del 50% anche per l’anno 2025, ma solamente per i proprietari - o comunque per detentori di diritto reale di godimento - dell’abitazione principale. Nel caso in cui l’edificio non sia l’abitazione principale (una seconda casa, ad esempio, o una prima casa se non effettivamente abitata), l’aliquota per il 2025 scende al 36%. Per quanto riguarda il limite massimo di spesa, viene mantenuto in tutti i casi la soglia dei 96.000 euro, quindi la detrazione massima è di 48.000 (per abitazione principale) da “spalmare” nella dichiarazione dei redditi in 10 anni. Ricordiamo che, dal 1° gennaio 2025 anche per il Bonus ristrutturazioni non sarà più possibile detrarre le spese per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie alimentate esclusivamente con combustibili fossili. Bonus ristrutturazioni a partire dal 2026 Nei prossimi anni le detrazioni del Bonus ristrutturazioni subiranno una sforbiciata. In particolare, nel 2026 e nel 2027 la detrazione scenderà al 36% per l’abitazione principale, mentre per le seconde case l’aliquota sarà del 30%. In entrambi i casi anche per il 2026 e il 2026 il tetto di spesa massima è confermato a 96.000 euro. Ecobonus 2025 L’incentivo fiscale dell’Ecobonus, destinato a promuovere gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti tramite detrazioni dall’IRPEF o dall’IRES, è quello che subisce la maggiore penalizzazione da parte della Legge di Bilancio. Il comma 55 della Legge, infatti, ha modificato l’articolo 14 del decreto-legge 63/2014, facendo sparire a partire dal 2025 tutte le aliquote di detrazione superiori al 50% delle spese e livellando la detrazione al 50% per tutte le tipologie di interventi sull’abitazione principale. Se si tratta di seconde case (o in generale di unità immobiliari diverse dall’abitazione principale) si scende subito al 36%. Ricordiamo che fino al 31 dicembre 2024 l’Ecobonus permetteva una detrazione tra il 50% e l’85% a seconda dell’intervento e dell’edificio). Di fatto, quindi l’Ecobonus si allinea alle percentuali di detrazione del Bonus ristrutturazioni e non prevede più un’aliquota differenziata più alta per le tecnologie più efficienti che potevano beneficiare di una detrazione del 65%. Quello che cambia rispetto al Bonus ristrutturazioni è che, analogamente a quanto succedeva in precedenza, per l’Ecobonus non esiste un tetto di spesa complessivo, ma un massimo di detrazione per ciascuna tecnologia installata (ad esempio, 100.000 euro per la riqualificazione energetica globale o 30.000 euro per la sostituzione di impianti di climatizzazione). Anche in questo caso, l’installazione di caldaie a gas in sostituzione di un impianto di climatizzazione esistente non è più incentivata, Ecobonus a partire dal 2026 L’Ecobonus segue il destino del Bonus Ristrutturazioni anche per gli anni 2026 e 2027: la Legge di Bilancio ha deciso che per l’abitazione principale la percentuale delle detrazioni sarà del 36%, mentre scenderà al 30% per le seconde case. Gli interventi incentivabili con l’Ecobonus dal 2025 I principali interventi che è possibile realizzare sfruttando l’Ecobonus 2025 o portando, quindi, in detrazione il 50% delle spese (o il 36% se si tratta della seconda casa) sono: riqualificazione energetica globale dell’edificio; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con sistemi ibridi pompa di calore integrata con caldaia a condensazione; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a biomassa; sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore; collettori solari termici; micro-cogeneratori isolamento termico pareti e tetto (cappotto termico); sostituzione di finestre e infissi; installazione di schermature solari; sistemi di building automation. I limiti alle detrazioni fiscali in base al reddito Un nuovo importante limite introdotto a partire dal 2025 su tutte le detrazioni fiscali, quindi anche sui Bonus per l’edilizia, riguarda i massimali di spesa detraibile per redditi che superano i 75.000 euro. I tetti di spesa variano in funzione del numero di figli fiscalmente a carico, in questo modo: per i redditi compresi tra 75.000 e 100.000 euro la spesa massima ammissibile a detrazione è pari a 14.000 euro (annui), ma solo se si hanno più di 2 figli a carico; senza figli questo massimale viene moltiplicato per il coefficiente 0,5, quindi si dimezza (7.000 euro), con un figlio il coefficiente è 0,70 (9.800 euro il massimale di spesa), e con due figli si passa al coefficiente è 0,85 (11.900 euro il massimale); per i redditi superiori a 100.000 euro, invece, il massimale di spesa ammessa a detrazione è pari a 8.000 euro, che si riduce fino a 4.000 euro in assenza di figli a carico applicando gli stessi coefficienti. Incentivi 2025 fotovoltaico Facciamo qualche esempio concreto per comprendere come cambiano le agevolazioni fiscali nel 2025 rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti. Un impianto fotovoltaico (e l’eventuale sistema di accumulo con batterie) è installabile sfruttando il Bonus ristrutturazioni (molti chiamano questa possibilità Bonus fotovoltaico, anche se in realtà non si tratta di un bonus specifico per questa tecnologia). Significa che, nel 2025 è possibile portare in detrazione il 50% delle spese, spalmandole in 10 anni, se l’abitazione è quella principale, a condizione che non si superi il limite complessivo di spesa di 96.000 euro: in pratica, con queste condizioni il bonus resta esattamente uguale a quello degli anni passati. Se l’abitazione è una seconda casa, l’aliquota di detrazione scende, invece, al 36%. A conti fatti, ipotizzando un costo per l’impianto fotovoltaico domestico di 10.000 euro: Per l’abitazione principale si possono detrarre 5.000 euro in 10 rate annuali di 500 euro; Per la seconda casa (detrazione al 36%) la cifra complessiva detraibile scende a 3.600 euro. Incentivi 2025 pompe di calore, sistemi ibridi Fino allo scorso anno, chi decideva di sostituire il proprio impianto di climatizzazione con una nuova pompa di calore (es. Vitocal 222-S di Viessmann) o con un sistema ibrido (ad esempio Hybridcell-MA di Viessmann con pompa di calore e caldaia a condensazione), generalmente utilizzava l’Ecobonus, perché per queste tecnologie era riconosciuta un’aliquota di detrazione del 65% particolarmente conveniente. Nel 2025, come abbiamo visto, per l’Ecobonus valgono le stesse aliquote del Bonus ristrutturazioni per tutti gli interventi: 50% se abitazione principale 36% per la seconda casa. Concretamente, se una pompa di calore costa 8.000 euro, con entrambi gli incentivi ora se ne portano in detrazione 4.000 in 10 anni nel primo caso e 2.880 nel secondo. La differenza - che può rendere ancora più conveniente l’Ecobonus rispetto al Bonus ristrutturazioni - è il tetto di spesa. Nel caso di sostituzione di impianti di climatizzazione, infatti, con l’Ecobonus il massimale di detrazione specifico è pari a 30.000 euro (quindi spesa di 60.000 euro). Se, invece, ti trovi all’interno di una ristrutturazione e vuoi beneficiare per la sostituzione del generatore del Bonus Casa, anche il costo dell’intervento rientra nell’ammontare di spesa, che ti ricordiamo avere una massimale di 96.000 euro (detrazione massima di 48.000 euro). Conto Termico Alle agevolazioni fiscali, godibili sotto forma di detrazione, di cui abbiamo parlato nei paragrafi precedenti, si aggiungono altre forme di incentivazione. Tra queste, la più rilevante è il Conto Termico, un meccanismo che consiste in un pagamento diretto effettuato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), erogato in una o più rate (da uno a cinque anni).Inoltre, esistono ulteriori incentivi, spesso di natura regionale, che in alcuni casi possono essere cumulati con il contributo previsto dal Conto Termico.
Febbraio 7, 2025
Posted by shopmanager 07 Feb